

SUPERTRENTO

Scenari Urbani Partecipati
per l'Ecologia e la Rigenerazione

SUPERTRENTO

Incontri tematici / Sintesi

SUPERTRENTO è un percorso del **Comune di Trento**
realizzato in collaborazione con **Campomarzio**



COMUNE DI TRENTO

campomarzio

3. Movimento, stili di vita, benessere

Informati

Progetti in corso

Massimiliano a Prato
Giovanna Ulrici
Francesca Debiasi + Antonia Banal

Attraverso il PRG e la Carta del paesaggio l'amministrazione comunale intende promuovere la continuità degli spazi verdi pubblici, mettendoli in connessione attraverso una vera e propria rete ecologica. Un'attenzione particolare è stata rivolta al rapporto tra l'area in cui verrà interrata la ferrovia e il fiume Adige, promuovendo la nascita di un'infrastruttura verde improntata alla multifunzionalità e alla valorizzazione delle aree verdi lungo le sponde del fiume Adige. Il verde urbano pubblico ha infatti un ruolo fondamentale per il benessere delle persone: contribuisce alla qualità dell'aria, contrasta le isole di calore, valorizza la biodiversità. Per questo motivo l'amministrazione intende giungere alla redazione di un Piano e di un Regolamento del verde per conoscere, tutelare, promuovere, migliorare il verde pubblico. Da alcuni anni sono state inoltre avviate azioni sperimentali di adattamento al cambiamento climatico. Particolare attenzione è stata data anche all'accessibilità, alla fruizione e alla cura collettiva degli spazi aperti attraverso l'attivazione di oltre 90 patti di collaborazione che consentono di coinvolgere persone e organizzazioni in percorsi di cittadinanza attiva volti alla cura di spazi urbani che altrimenti rischierebbero di rimanere inutilizzati.

Immagina

Tendenze in atto e strategie per nuovi scenari

Maria Beatrice Andreucci

La progettazione rigenerativa fa riferimento a un concetto di sostenibilità che non significa solo minimizzare l'impatto negativo sull'ambiente, come prevedono gli strumenti di verifica ambientale, ma che ambisce a dare un contributo attivo all'ambiente anche attraverso le trasformazioni architettoniche urbane. Accanto alle sfide globali come il cambiamento climatico e il deterioramento ambientale, a cui si aggiungono i problemi dell'economia globalizzata, assistiamo a mutamenti nei nostri stili di vita: il cambiamento della domanda abitativa, la crescente necessità di spazi per l'attività fisica, la digitalizzazione del lavoro attraverso lo smart-working e la sempre maggiore importanza dell'alimentazione. La sfida dei progetti futuri è quella di saper affrontare la complessità di tanti aspetti interrelati che riguardano le condizioni individuali e lo stile di vita, il nostro sistema immunitario, lo stato di salute mentale, lo stato di forma fisica, l'ambiente fisico con la qualità dell'aria, la biodiversità, la qualità dei quartieri residenziali, il livello dei rumori, le emissioni di gas climalteranti, la qualità dell'acqua, l'ambiente sociale, il costo della vita, il livello economico, i livelli di sicurezza, la coesione sociale, l'interazione e la partecipazione. Per fare questo bisogna far leva sul senso di responsabilità per creare nuovi ambienti ecologicamente validi, esteticamente soddisfacenti ed economicamente gratificanti, coinvolgendo tutte le competenze necessarie e considerando che i costi non sono solo quelli di realizzazione ma anche quelli di cura e manutenzione.

Immagina

Pratiche, progetti e testimonianze

Pirous Fateh-Moghadam
Luisa Ravanello
Enrico Chiarini

Pirous Fateh-Moghadam ha evidenziato il nesso esistente tra stili di vita salutari e salvaguardia dell'ambiente. Quello che fa bene a noi, fa bene anche all'ambiente e per questo motivo, il nostro ruolo oggi non può essere più solo quello di minimizzare l'impatto che abbiamo, quanto piuttosto quello di potenziare la capacità rigenerativa delle risorse, come definito dagli obiettivi dell'Agenda 2030 recepiti dalla provincia di Trento. Per favorire la nascita di un ambiente urbano che stimoli l'adozione di stili di vita più sani, vengono indicate alcune direttrici: aumentare la densità urbana per ridurre il consumo di suolo, incrementare il trasporto pubblico intermodale, la pedonalità, la ciclabilità riducendo l'uso di mezzi motorizzati individuali, riattivare i centri urbani con produzioni locali su scala ridotta, pulite, salubri e sostenibili, sviluppare le aree di verde urbano per migliorare la salute pubblica e prevenire gli eventi climatici estremi, senza dimenticare di progettare spazi belli!

Luisa Ravanello si è focalizzata sull'importanza oggi, nei progetti di rigenerazione urbana, di una progettazione che sappia ridurre gli effetti del cambiamento climatico, rendere gli spazi fruibili dalle persone, realizzare infrastrutture che permettano alle città di smaltire le acque meteoriche durante gli eventi estremi e di mitigare l'aumento delle temperature. Il motivo è che oggi non possiamo più permetterci di considerare la trasformazione di brani di città senza occuparci di come contribuire alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. È dunque necessario lavorare con gli elementi vegetali e minerali sviluppando spazi pensati per ospitare diverse tipologie di fruizione. La realiz-

zazione di nuove infrastrutture verdi deve integrarsi con la questione dell'accessibilità, promuovendo la diffusione della mobilità dolce. È fondamentale avere una visione generale e di rete per la realizzazione delle infrastrutture verdi e blu, collegandole e facendole agire in maniera sinergica e sistemica all'interno della città.

Enrico Chiarini ha sottolineato il valore fondamentale dell'accessibilità per garantire a tutti la fruizione degli spazi urbani. Per raggiungere lo scopo di aumentare il numero di cittadini che utilizzano la bicicletta come mezzo preferenziale, bisogna intraprendere una serie di azioni: rimodulare le corsie veicolari riducendo la sosta in strada, aumentare le strade condivise a basse velocità, incrementare il verde come elemento di qualità dello spazio e come incentivo alla sottrazione di suolo alle autovetture. Un'ulteriore strategia è la diffusione delle "città 30", ossia un ripensamento delle aree urbane in cui il limite di velocità dei 30 km/h non sia l'eccezione ma la regola. Nei casi in cui tale strategia è stata attuata, si è arrivati a favorire un cambio delle modalità di movimento dei cittadini considerevole, facendo aumentare le percorrenze totali in bicicletta e a piedi a discapito degli spostamenti in automobile.

Partecipa

Isole tematiche

Dibattiti tematici con i relatori e le relatrici

Dalle isole tematiche condotte emergono nuovi spunti da parte dei relatori così come riflessioni e contributi da parte dei partecipanti:

✦ Si evidenzia come sia importante, prima di immaginare nuovi grandi parchi, pensare a come dare qualità agli spazi, spesso marginali, che oggi sono degradati, lavorando sulle aree abbandonate o poco utilizzate.

✦ Si sottolinea come sia importante, nei processi di rigenerazione urbana in cui si prevedano ampie porzioni di spazi pubblici ed aree verdi, evitare processi di gentrificazione legati alle valorizzazioni immobiliari, che rischierebbero di espellere gli utenti più deboli. Si propone di analizzare la possibilità di adottare, già in fase di programmazione, misure di sostegno del social housing pubblico, mantenendo quote di appartamenti da gestire in locazione calmierata

✦ Emerge come oggi sia possibile ridurre i costi di gestione delle città anche attraverso i "servizi ecosistemici" che le aree verdi determinano: benefici che la natura in città offre gratuitamente come il raffrescamento o la sottrazione di CO2 generati dalle alberature, la trattazione delle acque piovane garantita dalle superfici permeabili verdi, le occasioni di fruizione culturale e ricreativo garantite per esempio dai parchi e giardini storici

✦ I relatori della giornata spiegano come da tempo si sia osservato che quando il traffico viene limitato (ad esempio durante un grande cantiere) una parte di esso semplicemente scompare. Al contrario, invece, l'aumento della capacità stradale genera sempre maggior traffico. Per questo motivo si consiglia di non avere paura a proporre interventi che

liberano lo spazio urbano destinato alla sosta e alla circolazione delle automobili per accrescere quello dedicato ai pedoni e alle bici

✦ Emerge la possibilità, in Via Brennero, di ridurre il numero di carreggiate, destinando lo spazio liberato alla costruzione di viali alberati con piste ciclabili e riducendo la velocità di attraversamento per i veicoli. Si sottolinea la necessità nella zona di più spazi verdi, con alberi e fontane, per limitare l'effetto sempre più pericoloso delle isole di calore.